

Informazioni per la stampa

Global, smart o green? Il domani di Lugano immaginato dai geografi

Sabato 15 ottobre, Spazio 1929, Via Ciseri, Lugano

Un salto di scala ha traghettato la città di Lugano verso la forma “città territorio” portando con sé opportunità e nuove sfide. La “nuova Lugano” è un organismo ancora in divenire, caratterizzato da una significativa base demografica, da una grande estensione, dalla diversità e dalla frammentazione. Per gestire questo territorio la città di Lugano desidera allestire un masterplan che dovrà permettere di affrontare i nuovi problemi. Le nuove condizioni richiedono uno sguardo attento e a “volo d’uccello” e portano a rispondere ad alcuni importanti interrogativi. Come valutare il passaggio dalla “città della finanza” alla “città della cultura”? Come promuovere un territorio abitabile di qualità? Quale modello di sviluppo territoriale occorre adottare? In ultima analisi l’interrogativo principale dovrebbe essere “quale città desideriamo”?

Programma

- 15.00 Apertura e saluti, Alberto Martinelli, segretario di GEA-associazione dei geografi
Saluti dell’autorità, on. Marco Borradori, sindaco di Lugano **e/o** on. Angelo Jelmini, municipale di Lugano, titolare del Dicastero Pianificazione Ambiente e mobilità della città di Lugano **da precisare!**
- 15.20 *Quale urbanità per la “nuova Lugano”?* Claudio Ferrata
- 15.40 *Lugano in trasformazione: punti di forza e fragilità* Simone Garlandini e Gian Paolo Torricelli
- 16.20 *Lugano città globale, aperta e in rete?* Stefano Agustoni e Mauro Valli
- 16.40 *Reti, relazioni e progetti* Marcello Martinoni
- 17.00 Discussione conclusiva
- Presentazione e moderazione del dibattito Barbara Wezel
- 17.30 Aperitivo

Riassunto degli interventi

Claudio Ferrata. Quale urbanità per la “nuova Lugano”?

Il progetto della “grande Lugano” si rivela particolarmente interessante. Ma quale modello ha seguito lo sviluppo di questa città e quali direzioni dovrà prendere la sua crescita futura? Nell'intervento verranno messi a confronto alcuni tra i modelli urbani più diffusi (città sostenibile, città globalizzata, città della conoscenza e della cultura, ecc.) con la realtà luganese. Il disegno degli spazi che si deciderà di adottare per guidare l'evoluzione territoriale della nuova Lugano non sarà altro che la formalizzazione di una visione della città che è opportuno esplicitare e discutere.

Claudio Ferrata. Laureato in geografia umana e titolare di un diploma di terzo ciclo in architettura del paesaggio presso l'Università di Ginevra, ha poi ottenuto il dottorato in Sciences économiques et sociales. Svolge attività di insegnamento, ricerca e consulenza nel campo della cultura del territorio. È autore di *La fabbricazione del paesaggio dei laghi. Giardini, panorami e cittadine per turisti tra Ceresio, Lario e Verbano* (Casagrande, 2008) e di *L'esperienza del paesaggio. Vivere, comprendere e trasformare i luoghi* (Carocci, 2014). È membro del Comitato direttivo di GEA-associazione dei geografi.

Stefano Agustoni e Mauro Valli. Lugano città globale, aperta e in rete?

La letteratura sulle città emergenti evidenzia l'innovazione e la cultura come due elementi in grado di garantire la crescita a medio e a lungo termine. La prima deve essere supportata da un adeguato sistema di formazione, ma soprattutto deve inserirsi in una rete globale in grado di garantire contatti, flussi di persone dati e conoscenza. La seconda deve potersi inserire in una rete globale di città della cultura. È da leggersi in questo senso l'opportunità che la città dovrà cercare di cogliere e valorizzare ulteriormente nell'ottica della sua capacità territoriale di attrarre turismo. La connotazione di “località-destinazione” che si posizioni e sia riconoscibile per la qualità di una certa offerta, sarà l'elemento cardine attorno al quale ruoterà l'attrattiva del turismo di domani.

Stefano Agustoni. Licenziato in geografia Università di Zurigo, è docente presso la Scuola superiore alberghiera e del turismo di Bellinzona. I suoi interessi vertono soprattutto sulla dimensione fisica della geografia, in particolar modo la climatologia, non disdegnando tuttavia quella parte della disciplina più vicina allo studio di sistemi complessi come quelli urbani. Gestisce e cura un blog sui cambiamenti climatici (climafluttuante.blogspot.com). È membro del Comitato direttivo di GEA-associazione dei geografi.

Mauro Valli. Licenziato in geografia all'Università di Friburgo, è docente al Liceo di Lugano 2 ed è membro del Comitato direttivo di GEA-associazione dei geografi. Svolge attività politica a Vezia dove è stato municipale per due legislature.

Simone Garlandini e Gian Paolo Torricelli. Lugano in trasformazione: punti di forza e fragilità

Quali sono i punti di forza e le fragilità della Lugano odierna? Per rispondere a questa domanda l'intervento propone tre momenti. Nel primo si discuterà brevemente dell'evoluzione degli insediamenti dall'inizio del XX° secolo sino ai nostri giorni; nel secondo si confronteranno le situazioni sociali ed economiche di ieri con quelle di oggi; nel terzo si cercherà di identificare le criticità e i punti di forza della città per affrontare il futuro.

Simone Garlandini. Dopo il bachelor in geografia e il master all'Università di Zurigo, ha conseguito il dottorato in Scienze al Politecnico federale di Losanna con una tesi dal titolo *Small City Public Space*. Specialista in sistemi di informazione geografica, è collaboratore scientifico dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST- Accademia di architettura).

Gian Paolo Torricelli. Ottiene una licenza in geografia e un dottorato in Sciences économiques et sociales all'Università di Ginevra. Titolare dei corsi di Geografia urbana e di Sviluppo territoriale all'Accademia di architettura (USI), è anche responsabile dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST-Accademia di architettura). Le sue ricerche vertono sulle problematiche dell'urbanizzazione e della mobilità, sulla cartografia e sul tema dello spazio pubblico in contesti di informalità. È autore di *Potere e spazio pubblico urbano* (Academia University Press, 2009).

Marcello Martinoni. Reti, relazioni e progetti

Lo sviluppo delle qualità nella vita urbana richiede la presenza attiva e l'interazione tra numerosi attori: dal cittadino agli enti pubblici, fino alle aziende. Per sviluppare la qualità urbana, per promuovere nuovi progetti innovativi, occorre capire le reti e le relazioni che si sviluppano all'interno di un territorio: progetti di paesaggio, tutela territoriale, presa in considerazione della sfida demografica, così come l'introduzione dell'innovazione, sono indispensabili. Come? Promuovendo un approccio interdisciplinare e la partecipazione della popolazione.

Marcello Martinoni. Licenziato in geografia ed etnologia presso l'Università di Neuchâtel, collabora con istituti di ricerca, studi di pianificazione e organizzazioni non-profit in Svizzera. Dal 2003 svolge l'attività di consulente indipendente specializzandosi in sviluppo sostenibile, gestione e valutazione di progetti, organizzazione di eventi, urbanistica, promozione della salute e cooperazione allo sviluppo (www.consultati.ch).

Barbara Wezel

Coordina il dibattito Barbara Wezel, giornalista RSI e laureata in Lettere e Geografia all'Università di Losanna.

Per contatti Alberto Martinelli (alberto_martinelli@bluewin.ch/079 3172165) o Claudio Ferrata (c.ferrata@bluewin.ch/091 9668573).